

IL TEST ELETTORALE.

Il centro-sinistra conquista quasi l'80% dei grandi comuni
Al Sud il Polo battuto in dieci città su tredici

Insulti in diretta e discorsi del Duce a Radio radicale

Attacchi ai candidati del centro-sinistra. Vecchi e gracchianti dischi con la voce del Duce che chiama a raccolta gli italiani. E poi invettive contro i giornalisti rossi: anche ieri, giornata di elezioni, Radio Radicale ha aperto i microfoni. L'occasione ufficiale era un filo diretto sulla Finanziaria, ma gli ascoltatori hanno preferito parlare d'altro. «Ladri, comunisti, assassini, rappresentanti del vecchio regime»: questi gli epiteti riservati ai candidati democratici. Poi un appello a Taradash o Tatarella: «Rai tre è bolscevica. Fate qualcosa: tagliate gli i gabel». Poi, contro i giornalisti rossi, un ascoltatore di Milano ha trasmesso quaranta secondi del discorso con il quale Mussolini annunciava l'ingresso dell'Italia in guerra. Applausi registrati e appello da Torino contro i magistrati che hanno pugnalato Berlusconi. Per il resto, poca Finanziaria e tanta gollardia volgare. Tanto che un ascoltatore da Roma esplose: «Complimenti! Una volta eravate dei democratici, oggi vi eccitate coi discorsi del duce. Ma che bella fine avete fatto!».



Napoli
Bassolino inaugura il parco «più grande»

■ NAPOLI. «Poche ore fa il più grande giornale della Gran Bretagna è uscito con un articolo che parla del miracolo della città di Napoli». Così il sindaco Antonio Bassolino ha sintetizzato il primo anno di attività della Giunta da lui presieduta. Per il futuro Bassolino - intrattenutosi con i giornalisti al termine dell'inaugurazione dell'ottavo parco pubblico della città - ha annunciato che l'impegno del Comune sarà concentrato sui «progetti per Bagnoli, sulla riqualificazione delle periferie e del Centro Storico, sul decentramento, che delegherà funzioni e poteri alle Circoscrizioni». Attenzione sarà destinata alla «valorizzazione dei centri storici dei quartieri un tempo comuni autonomi con la messa in funzione di un arcipelago di piccole isole pedonali». Il risultato più interessante del primo anno da sindaco è il fatto che «i napoletani hanno finalmente visto, e vedono, che la loro città può essere amministrata con correttezza ed efficienza, come e meglio di altre città». C'è «l'orgoglio della città» - ha proseguito - «che non coinvolge solo le parti intellettuali e colte ma anche gli abitanti dei quartieri più difficili e le forze più deboli». Sul futuro dei nove edifici delle «Vele» - in parte da abbattere - Bassolino ha parlato di necessità di case civili, obiettivo che sarà anche occasione di lavoro, forse anche per i lavoratori in mobilità e cassintegrati.

Successo delle coalizioni democratiche
La destra esce sconfitta in Puglia, Campania e Lazio

Delusioni per le forze di governo anche negli altri centri dove ieri si è votato per i sindaci. In Lombardia i progressisti vincono a Seveso, mentre negli altri comuni si affermano coalizioni con la Lega. Nella regione del presidente, Forza Italia non elegge sindaci. Sconfitto in Puglia di Pinuccio Tatarella: come a Brindisi, anche negli altri centri si affermano liste di centro-sinistra. Vanno bene, con l'eccezione di Battipaglia, le liste progressiste in Campania.

ENRICO FIERRO

■ ROMA. Exit-poll e proiezioni. Scrutini al rallentatore. Corse alla poltrona di sindaco sul filo di lana a Pescara e a Brindisi. Ma ieri in Italia si è votato anche in altri centri: comuni importanti della Lombardia, grossi centri del Sud come Bitonto, Massafra, Battipaglia e Pontecagnano, importanti cittadine della Puglia. Quella parte d'Italia che rappresenta l'ossatura del potere locale. Dovunque, secondo i primi dati sui centri minori, sembra confermarsi il dato delle città più importanti: l'alleanza di governo esce sconfitta dal confronto di ieri. Vincono le coalizioni di centro-sinistra: localmente il potere di Berlusconi & soci non si afferma.

80% ai democratici
Secondo alcune proiezioni

elaborate in tarda serata dall'ufficio elettorale del Pds, le liste di centro sinistra vincono nell'80 per cento dei comuni dove si è votato.

Lombardia, bene la Lega

Cominciamo dalla partecipazione al voto: alle 22 di ieri, ora di chiusura dei seggi, aveva votato il 66,2 degli aventi diritto al voto. Nel turno precedente aveva deposto la scheda nell'urna il 79,1 degli elettori.

Vince la Lega, anche con alleanze «spurie» rispetto al quadro nazionale e perdono le forze di governo (di più Forza Italia rispetto ad An) in Lombardia. Con il risultato di Seveso (la città della diossina) dove vince il candidato dei progressisti, Giordano Cassetta, che si attesta a fine scrutinio

sul 51,72 per cento. Vittoria di una coalizione Lega-Verdi a Nerviano (18mila abitanti) dove, col 56,2 per cento vince Sergio Parini contro il candidato progressista Domenico Maruccci. A Trezzano sul Naviglio, a 2/3 dello scrutinio vantaggio del candidato di una strana coalizione Popolari, Lega, Forza Italia, Ivano Padovani, contro Tiziano Butturini sostenuto da Progressisti e liste civiche. A metà scrutinio, a Bresso - grosso centro alle porte di Milano - è in testa Daniele Giannuzzi, sostenuto dalla Lega, contro Claudio Zucchi, appoggiato da Progressisti e Patto Segni.

Centro-sinistra in Campania

Affermazione delle liste democratiche in Campania. Con risultati positivi nei grossi comuni che formano la cintura urbana attorno a Napoli. A Quarto (40mila abitanti), vince, il candidato Progressista, stesso risultato a Cardito (25mila abitanti) dove si afferma il sindaco di una coalizione Pds-Popolari. Sconfitto, per soli 90 voti, il candidato di Pds e Ppi a Casoria, Armando De Rosa, dove vince il candidato di una lista di ex Dc, pattisti ed ex craxiani, Salvatore Graziuso. Stravince con il 59 per cento Antonio Donato,

candidato a sindaco dei Progressisti, a Pagani, nel Salernitano: ha sconfitto De Prisco, consigliere regionale di Alleanza Nazionale. Vittoria della destra a Battipaglia, grosso centro della provincia di Salerno, dove il candidato di Forza Italia, Ccd e Alleanza Nazionale, raccoglie il 64 per cento dei voti, una dura sconfitta per Rosa Barra (36 per cento) candidata del Patto Segni e dei Progressisti. Nel Salernitano, vittoria dei candidati progressisti a Pontecagnano, vince Robertazzi, ed a Scalfati, dove il candidato sostenuto da progressisti e popolari, Nicola Pece, arriva al 51,9 per cento, contro il 48,1 di Antonio Accardi, candidato dell'area governativa.

Puglia amara per la destra

Percentuali altissime (61,4) per Marco Costa, candidato sostenuto da Progressisti ed ecologisti, a Viareggio. Si ferma al 38 per cento il suo avversario, Paolino Giorgio Lucia, sostenuto da Fi, An e Ccd.

Risultati deludenti per la destra in Puglia, feudo del vicepresidente del Consiglio Pinuccio Tatarella. A consolare i post-fascisti per la sconfitta di Brindisi c'è Massafra, che ha eletto con il 52 per cento dei voti Giuseppe Cofano,

sostenuto da Forza Italia e An insieme ad una lista civica. Sconfitte, invece, a Manduria e Bitonto, Lucera, Torremaggiore, Squinzano, Casarano e Martinafranca. Primo cittadino di Manduria è Gregorio Pecoraro espressione di un cartello Progressisti-Lista civica, batte Caterina Mari Arnò, area di governo, che si ferma al 38,5 per cento. Una curiosità: a Squinzano, il Partito Popolare che si presentava insieme ad Alleanza nazionale, viene battuto da un candidato progressista. Vittoria progressista a Bitonto: il candidato progressista, Umberto Kuitz, con il 64,2 per cento ha battuto Vincenzo Donadio, candidato a sindaco della destra governativa.

Il voto nel Lazio

Soddisfatti i progressisti a Civitavecchia, seconda città del Lazio: Tidei, candidato dei progressisti ha vinto col 53,8 per cento (14.361 voti) contro il candidato della destra, Caruso, che si è fermato al 46 per cento. Vittoria anche a Fiumicino: Giancarlo Bozzetto è il nuovo sindaco sostenuto da un cartello di progressisti e Ppi. Passa il candidato della destra a Fondi, Onoratino Orticello

col 63,1 per cento, contro il 36,9 di Giuseppe Addesi, sostenuto da Ppi e liste civiche di vario orientamento.

Le altre città

Soddisfacenti, per le coalizioni progressiste e democratiche, anche il voto nelle Marche. A Senigallia ha vinto il candidato della sinistra.

Vittoria dell'area di governo a San Donà di Piave, Gianfranco Marcon, sostenuto da Lega e Forza Italia, ha battuto col 50,7 per cento dei voti, il candidato progressista Mario Pettoello che si è fermato al 49 per cento.

Insomma, stando alle prime analisi, anche il voto locale nei centri cosiddetti minori, non premia il governo Berlusconi. Ed è proprio il partito degli «azzurri» a pagare il prezzo maggiore della crisi della coalizione. Un esempio: in Lombardia, che dovrebbe essere la regione dove il partito del presidente dovrebbe raccogliere i consensi maggiori, Forza Italia non elegge nessun sindaco. Cocente anche la sconfitta del partito di Fini in Puglia. La regione doveva essere il modello del nuovo potere di An, e invece il voto ferma Pinuccio Tatarella, proconsole di Fini per il Sud.

Vi manca solo il raccoglitore.

Adesso che avete tutti gli album, correte in edicola a comprare il doppio raccoglitore al prezzo speciale di 6.000 lire.

In edicola da lunedì 28 novembre

